

Questa è una breve presentazione del libretto scritto e prodotto dall'Assemblea di Scienze Politiche sull'esperienza del movimento del "anti Gelmini-Tremonti" (2008-2009). Di seguito potete leggere l'introduzione che spiega le motivazioni che ci hanno spinto a scrivere su quell'esperienza.

Elenchiamo alcuni punti nelle varie facoltà e città dove potete reperire copie del libro. Per chiunque voglia delle copie, voglia organizzare una presentazione, o semplicemente voglia mandarci qualche osservazione, può farlo inviando una mail a:

scienzepolitichemilano@inventati.org

Introduzione

Il movimento di protesta sorto nelle università e nelle scuole nell'autunno del 2008 ha rappresentato una scossa fortissima per chi, all'interno dei luoghi di formazione, si è opposto ai processi di mercificazione in atto. Tutto è partito dal disegno di legge Gelmini (decreto legislativo 112/2008, poi legge 133/2008) che, tagliando risorse e gettando le rimanenti nelle mani di soggetti privati, ha mobilitato una parte consistente di studenti e lavoratori della scuola. Scriviamo 'una parte consistente' volutamente, poiché crediamo

che gli studenti e lavoratori attivi nella protesta coincidano sostanzialmente con le categorie sociali più colpite dalla crisi attuale, dai processi di precarizzazione e più in generale dalle politiche neoliberiste degli ultimi anni. Quel che è certo è che gli studenti, avendo interessi diversi e conformi alla loro appartenenza sociale, non sono un corpo omogeneo. Questa distinzione, d'altra parte, vale ancora di più per i lavoratori occupati nelle scuole e nelle università. Basti pensare alla diversità di partecipazione e 'parole

d'ordine' messe in campo, da una parte da maestri, docenti delle scuole medie e superiori, tecnici-amministrativi e personale ATA, e dall'altra dalla maggior parte dei docenti universitari. Basti ricordare che mentre questi ultimi, attraverso i loro organi corporativi di rappresentanza (Cruil), facevano la fila fuori dall'ufficio della signora Gelmini per difendere i propri privilegi, il resto dei lavoratori del mondo della formazione partecipava con gli studenti ai picchetti e ai cortei spontanei – tutte forme di

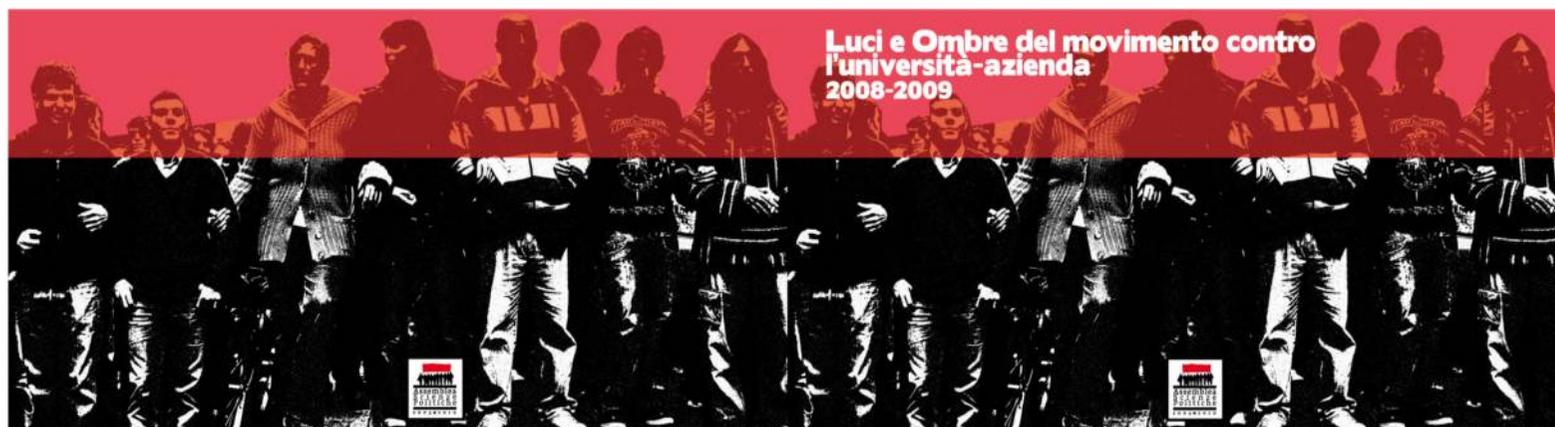


«Questo lavoro si propone di ragionare criticamente sul movimento 'Anti Gelmini-Tremonti' e su come la nostra Assemblea ha agito e si è rapportata con gli altri soggetti attivi nella lotta. Concentrandoci su quanto avvenuto a Milano, il nostro obiettivo è quello di analizzare i colpi andati a segno e gli errori commessi, al fine di avere uno strumento che ci consenta di essere meglio preparati e più consapevoli sia quando torneremo a occupare le facoltà con i nostri contenuti, problematiche e proposte, sia quando scenderemo nuovamente nelle strade per opporci ai tentativi di ristrutturazione liberista che investono l'università e la società intera.
[...] Avete fra le mani un racconto collettivo narrato in prima persona, che riguarda direttamente noi e chi si è trovato a lottare accanto a noi e che si rivolge a tutti coloro che verranno dopo di noi.»

«Fino a quando i motivi che ci hanno spinto a mobilitarci permangono, ribellarsi sarà sempre giusto.»

Assemblea Scienze Politiche

Oltre l'Onda



lotta che hanno superato i confini del sindacalismo tradizionale, inteso come una semplice mediazione (al ribasso) tra le parti. Questo lavoro si propone di ragionare criticamente sul movimento 'Anti Gelmini-Tremonti' e su come la nostra Assemblea ha agito e si è rapportata con gli altri soggetti attivi nella lotta. Concentrandoci su quanto avvenuto a Milano, il nostro obiettivo è quello di analizzare i colpi andati a segno e gli errori commessi, al fine di avere uno strumento che ci consenta di essere meglio preparati e più consapevoli sia quando torneremo a occupare le facoltà con i nostri contenuti, problematiche e proposte, sia quando scenderemo nuovamente nelle strade per opporci ai tentativi di ristrutturazione liberista che investono l'università e la società intera.

Ogni qualvolta sorgano delle mobilitazioni, i professionisti della politica – amplificati dalla stampa di corredo – si congratulano per lo spirito battagliero dei 'giovani' straparlando



del carattere spontaneo e istintivo di questo o quel movimento. Quando gli fa comodo, esultano del 'nuovo' che sorge da un movimento, ma nascondono attentamente il fatto che i movimenti non nascono dal nulla e

che le ragioni che stanno alla loro origine sono spesso quelle stesse motivazioni che hanno animato i movimenti precedenti. Queste mistificazioni, sia chiaro, non sono per nulla casuali: spezzando la continuità tra i movimenti di opposizione si vorrebbe privare chi lotta della memoria e della conoscenza di quanto successo prima o altrove. Francis Bacon diceva che il 'sapere è potere' mentre George Orwell scriveva che 'chi controlla il passato, controlla il futuro'.

L'intento di questo contributo è quello di costruire un'isola all'interno di quel mare d'informazioni, spesso inutili, che consenta a chiunque navigherà con i movimenti del presente e del futuro di avere degli strumenti in più per lottare e per vincere. Riflettendo sulle modalità, le azioni e le analisi prodotte in quel periodo, vogliamo creare un bagaglio con le nostre esperienze per consegnarlo a chiunque voglia farne uso.

Punti dove potete trovare “Oltre l’Onda”

Milano

- Libreria CUESP Facoltà di Scienze Politiche, via Conservatorio 7
- Libreria CUEM Università Statale (Lettere e Filosofia) via Festa del Perdono
- Libreria CLUP Città Studi (Facoltà di Architettura) via Andrea Maria Ampere 20
- Libreria CLUP Bovisa (Politecnico di Milano) via Andreoli 17

- Libreria Calusca City Lights via Conchetta 18
- Panetteria Occupata via Conte Rosso 20

Provincia di Milano

- S.O.S Fornace via San Martino 20, Rho (MI)
- Centro Sociale Kinesis, via Carducci 3, Tradate
- Telos Occupato, via Milano 17, ang. Via Varese Saronno, (MI).

Torino

- Centro di documentazione Porfido via Tarino 12/c

Per richiedere copie del libro, info su presentazioni, o qualsiasi altra informazione:

scienzepolitichemilano@inventati.org